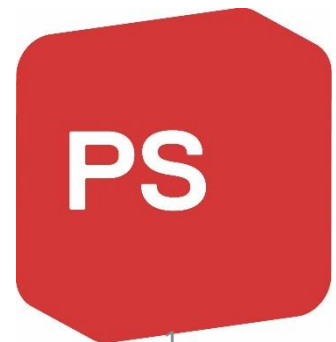


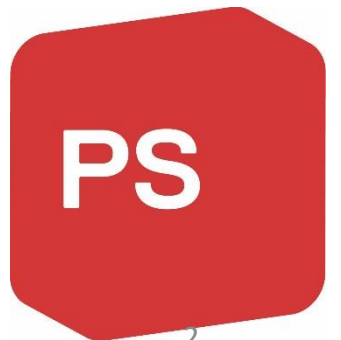
Roadmap: la Svizzera ha bisogno di buoni e stabili rapporti con l'UE

Documento della direzione del PSS all'attenzione dell'assemblea di delegati PSS del 16.4.2016 a La-Chaux-de-Fonds



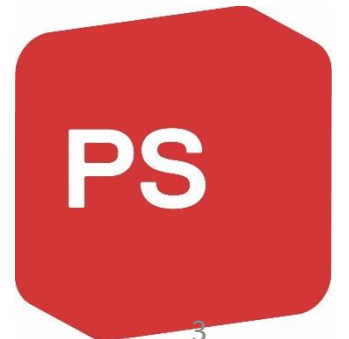
10 tesi

- Documento approvato dalla direzione del PSS il 18 marzo 2016
- Emendamenti da inoltrare al PSS entro il 1. aprile 2016
- Discussione del documento e sugli emendamenti all'assemblea dei delegati il 16.4.2016 a La-Chaux-de-Fonds
- Presentazione di eventuali emendamenti decisi dal CC tramite i delegati del PS-Ticino



Tesi 1:

- Quanto più l'UE è disunita e quindi incapace di agire (accordo Brexit con la Gran Bretagna, disputa sull'adesione della Grecia a Schengen, ecc.), tanto peggio sarà per la Svizzera e le sue relazioni con l'UE. L'idea che sia vero il contrario è una falsa credenza.



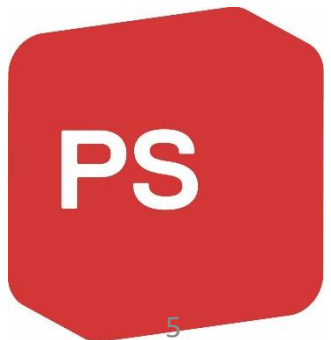
Tesi 2:

- Gli accordi bilaterali come li conosciamo oggi non possono essere mantenuti e portati avanti. Hanno funzionato egregiamente fintanto che l'UE ha agito unita, ha potuto puntare sulle sue istituzioni (soprattutto sulla Commissione), l'opposizione è stata contenuta e la Svizzera dal canto suo ha perseguito una politica europea chiara e coerente.



Tesi 3:

- Il PS sosterrà una soluzione condivisa con l'UE basata su provvedimenti di natura qualitativa. Naturalmente a condizione che rispetti i principi della libera circolazione delle persone e non metta in discussione gli Accordi bilaterali.



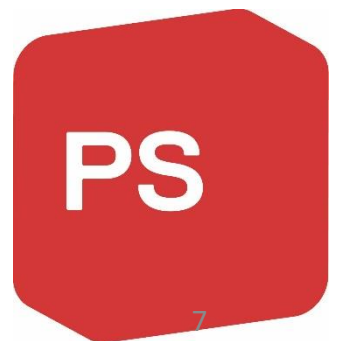
Tesi 4:

- L'introduzione unilaterale di contingenti (cosiddetta clausola unilaterale di salvaguardia) non sarà sostenuta dal PS.



Tesi 5:

- Il modo più semplice, e soprattutto vantaggioso per la popolazione, per attuare l'art. 121a in conformità ai precetti europei, è quello che prevede **riforme interne orientate a una maggiore tutela retributiva e all'incentivazione del potenziale di forza lavoro nazionale**



Tesi 6:

- Con il principio “parità di retribuzione per lo stesso lavoro nello stesso posto”, anche la Commissione UE fa eco a Bruxelles all’istanza del PS svizzero secondo cui **solo misure accompagnatorie e la lotta al dumping salariale garantiscono l’accettazione della libera circolazione delle persone**



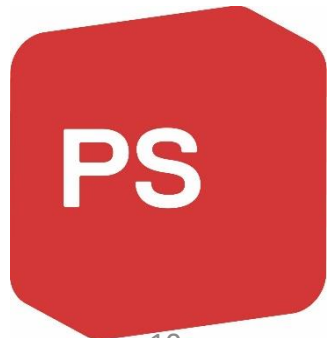
Tesi 7:

- Una rapida attuazione euro-compatibile dell'art. 121a Cost. permette al Consiglio federale di ratificare immediatamente il Protocollo sulla Croazia e quindi di prorogare il programma di ricerca Horizon 2020.



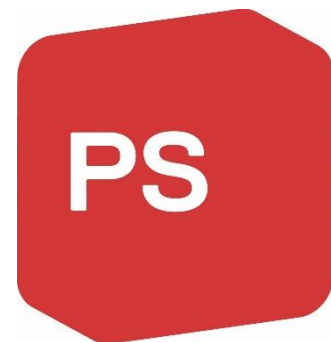
Tesi 8:

- Il PS si impegna a favore del mantenimento dell'Accordo di Schengen e sostiene la revisione dell'Accordo di Dublino



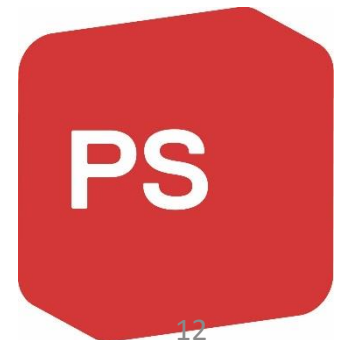
Tesi 9:

- Un accordo quadro istituzionale è imprescindibile ai fini dell'evoluzione degli accordi bilaterali. Il PS sosterrà tale accordo se garantirà il mantenimento del grado di tutela dei lavoratori acquisito e l'offerta del servizio pubblico e permetterà una ragionevole partecipazione della Svizzera allo sviluppo del diritto europeo.



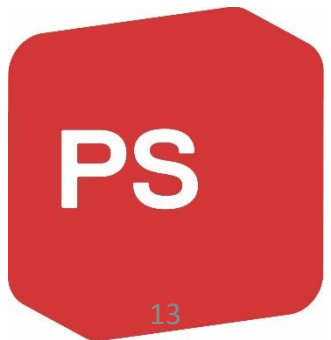
Tesi 10:

- L'integrazione europea della Svizzera deve staccarsi nel lungo termine dal quadro di riferimento del bilateralismo, per quanto 'abbellito' da un accordo quadro. La Svizzera deve muoversi in direzione di un accordo globale e inserirsi multilateralmente nella comunità degli Stati europei. Un risultato che si può ottenere in forma di **adesione a uno SEE 2.0**. Una scelta di questo tipo è da inserire in una strategia che intensificherebbe ulteriormente la cooperazione della Svizzera con l'UE.



inoltre

- Il PS si adopera, nell'ambito del Partito socialista europeo (PES) per un'UE sociale, ecologica e più democratica.



Riassumendo

1) L'accoglimento dell'articolo 121a mette nuovamente alla prova i rapporti tra Svizzera e UE

- La risposta può essere solo una **soluzione consensuale con l'UE**
- e un **rafforzamento delle misure interne a difesa de lavoro e di salari dignitosi**

2) **Spazio economico 2.0** : permetterà la collaborazione con l'UE , mantenendo la **sovranità e la democrazia diretta**, con la possibilità di attuare **misure per il lavoro e contro le privatizzazioni**

3) L'Europa è in crisi. Per uscirne ci vuole un'**Europa più socialista**

